

# UN ANNO SENZA IL PROFESSOR GANDINI

Maurizia Cotti, Joris Gandini, Angela Pessina

**I**l 31 marzo 2022 è ricorso il primo anniversario della morte del Prof. Mario Gandini. È dalle pagine di questo giornale che si rinnova l'omaggio alla sua memoria da

parte di tutti coloro che lo hanno stimato, apprezzato e amato.

Uomo colto, che ha coltivato la sua formazione fin da giovane, dominato dalla *libido sciendi*, attraverso gli studi letterari, filosofici, storici, filologici, oltre a quelli scolastici, ai quali si dedicava in alternanza ai lavori domestici ed agresti della sua famiglia. Di "famiglia areligiosa" si dedicò allo studio della teologia cattolica e alla lettura dei testi biblici, passando allo studio di opere aconfessionali, del modernismo, di scritti di problematiche religiose e di pubblicazioni scientifiche di argomento storico-religioso, insieme allo studio di testi di meditazione religiosa di L. Tolstoj e di letteratura marxista. Spaziò dal mondo classico alla cultura politico-sociale del XIX secolo, alla glottologia, alla letteratura latina, alla apologetica cristiana antica.

Cominciò la sua carriera professionale come insegnante di scuola elementare nel 1942. La carriera fu presto interrotta prima dalla chiamata alle armi, poi dall'arruolamento in guerra, al termine della quale

iniziò un nuovo corso di studi che si concluse con il conseguimento della laurea in Lettere. Proseguì, quindi, il suo percorso professionale quale docente di scuola media dal 1956 al 1958 presso la scuola

media statale di Mirandola e, successivamente, presso la scuola media "G. Mameli" di San Giovanni in Persiceto. Dal 1965 fu preside della scuola media di Nogara e dal 1968 ebbe il trasferimento alla scuola media statale "G. Mameli" di San Giovanni in Persiceto, dove prestò servizio fino al 1991.

Il suo lavoro nella scuola si intrecciò saldamente con la sua passione, cioè con l'attività di direttore della biblioteca comunale "G.C. Croce", per la quale negli anni '50 promosse un piano di riordino e di incremento del patrimonio librario, favorendone la rinascita e lo sviluppo, poi negli anni successivi arricchendo il patrimonio librario con le numerose dotazioni dei fondi documentari

di illustri persicetani quali Alberto Bergamini, Giuseppe Gherardo Forni, Raffaele Pettazoni, Giuseppe Vecchi, Agostino Bignardi, Giovanni Forni. Si occupò dello studio della vita e delle loro opere, distinguendosi nel panorama culturale italiano come esperto conoscitore del pensiero di Raffaele Pettaz-



Archivio fotografico del Comune di San Giovanni in Persiceto, foto di Fabrizio Magoni

zioni e suo divulgatore. Altrettanta attenzione prestò alla raccolta e conservazione del “Giornale d’Italia”, che costituisce una delle raccolte più preziose della nostra biblioteca, riguardo alla quale Mario Gandini scrive nella sua autobiografia: “da molti anni ormai il mio nome è noto nel mondo dei giornalisti e degli storici del giornalismo, i quali apprezzano i miei lavori su Alberto Bergamini”, direttore del giornale dal 1901, anno della fondazione, al 1923.

Egli ricoprì incarichi importanti: fu rappresentante del Comune di San Giovanni in Persiceto nel Consiglio direttivo del Consorzio provinciale per il servizio della pubblica lettura e del prestito librario, fu rappresentante della Soprintendenza bibliografica nella commissione direttiva della biblioteca comunale “Malpighi” di Crevalcore, fu ispettore bibliografico onorario per le biblioteche dei comuni di Crevalcore e di San Giovanni in Persiceto, fu membro del Comitato direttivo della sezione bolognese dell’ “Istituto nazionale per la storia del giornalismo”, membro del comitato di redazione del periodico “Giornalismo emiliano-romagnolo”, socio corrispondente della “Deputazione di storia patria” per le province della Romagna. La sua attività di studioso lo mise in contatto con esponenti famosi del mondo intellettuale italiano e internazionale, quali Giorgio Spini, Benjamin F. Brown e Bruno Viguzzi, Giovanni Casadio, per citarne alcuni. Tutti i suoi studi trovano spazio nella Rivista storica persicetana Strada Maestra, da lui fondata nel 1968.

**Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di suo padre, quale messaggio desidera trasmettere?**

“Mi consola e mi onora il ricordo e l’affetto dimostrato da moltissimi cittadini persicetani e dalle tante persone che hanno avuto occasione di conoscerlo e di collaborare con lui – racconta il figlio, Joris Gandini –. Così come apprezzo le iniziative intraprese dall’Amministrazione comunale e da diversi

cittadini per tenere vivo il ricordo di lui, della sua opera di preside e di studioso e per mantenere attivi gli studi storici, in particolare quelli riferiti al patrimonio dei fondi custoditi nella Biblioteca comunale “Giulio Cesare Croce”, in coerenza con tutta la sua opera dedicata, come volontario, alla biblioteca e nel rispetto soprattutto delle sue ultime volontà testamentarie.

**Come ritiene di poter delineare il profilo di Mario Gandini preside?**

“Il ricordo dell’opera di educatore e di preside che Mario Gandini ha svolto nel corso della sua lunga vita – dice Angela Pessina – lo ritroviamo sia nella sua autobiografia densa di episodi molto interessanti e sia nell’articolo a lui dedicato scritto da più insegnanti. Anzi, in questo articolo si tocca con mano l’affezione dimostrata dai moltissimi docenti che hanno lavorato con lui, affezione che deriva dalla stima profonda maturata attraverso l’apprezzamento



*Archivio fotografico del Comune di San Giovanni in Persiceto, foto di Daniele Tedeschi*

dell’umanità, del rigore professionale, dell’onestà intellettuale e, non ultimo, del rispetto dei valori civili, delle persone e delle idee che il prof. Mario Gandini ha costantemente interpretato e di cui è stato maestro per noi tutti”.

**Perché nasce la proposta della istituzione del Centro di documentazione e ricerca Mario Gandini e l’integrazione dell’attuale intitolazione della biblioteca comunale?**

Per valorizzare i molti fondi raccolti e curati da Mario Gandini che si trovano in biblioteca è stata avanzata la proposta di creare un Centro di documentazione e ricerca intitolato a Mario Gandini che valorizzi tutto il patrimonio documentario, rendendolo visibile e disponibile agli studiosi. Al riguardo l’amministrazione comunale si è dichiarata disponibile a realizzarlo. Speriamo che i tempi siano brevi commenta Maurizia Cotti la promotrice, che sottolinea come moltissimi cittadini abbiano firmato la proposta con profonda partecipazione e interesse.